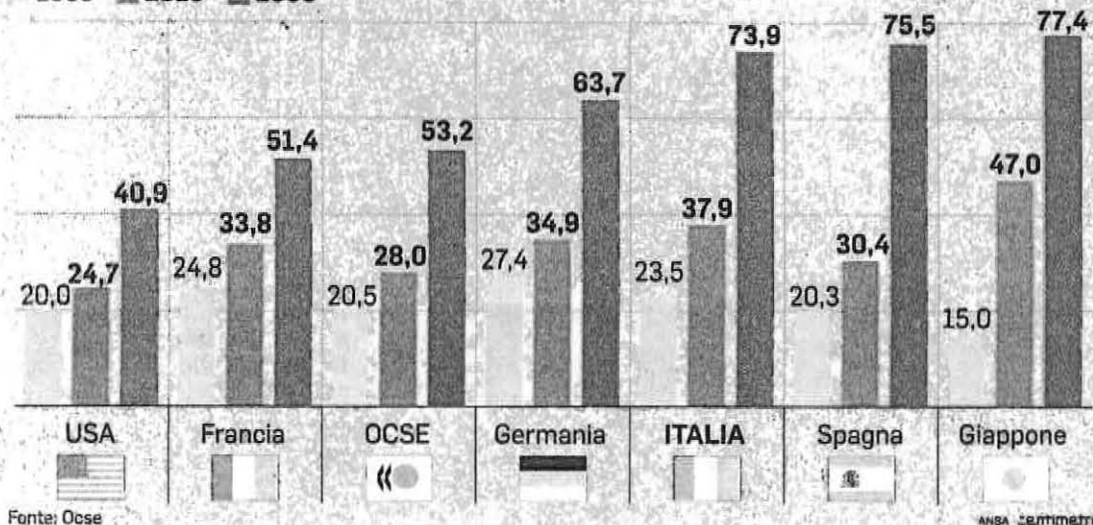


# In Italia il reddito degli anziani cresce più di quello dei giovani

## Il confronto

Numero di persone over 65 ogni 100 in età lavorativa (20-64 anni)

1980 ■ 2015 ■ 2050



Fonte: Ocse

ANSA/CEMMETRI

## IL RAPPORTO

ROMA L'Italia è uno dei paesi più vecchi dell'area Ocse e anche uno di quelli nei quali le generazioni giovani sono più svantaggiate: il Rapporto Ocse «Preventing Ageing Unequally» lancia l'allarme sulle difficoltà che incontrano i giovani del nostro Paese per entrare nel mercato del lavoro e nell'uscire dalla precarietà, ma soprattutto sottolinea come sia peggiorata la condizione rispetto ai loro padri e nonni. Condizione che si rifletterà nel momento della loro vecchiaia con pensioni più basse.

Il nostro Paese al momento ha 38 persone over 65 ogni 100 persone in età da lavoro (20-64 anni) a fronte dei 28 della media Ocse ma il numero salirà a 74 nel 2050

portando l'Italia al terzo posto tra i paesi più vecchi al mondo. Il tasso di occupazione dei lavoratori tra i 55 e i 64 anni, grazie anche alla stretta sui criteri per l'accesso alla pensione, è cresciuto di 23 punti percentuali tra il 2000 e il 2016 a fronte di un aumento di un solo punto per la fascia tra i 25 e i 54 e di un crollo di 11 punti per la fascia più giovane. Questo ha significato un invecchiamento della forza lavoro bloccando il

L'OCSE: IL VOSTRO RISCHIA DI DIVENTARE UNO DEI PAESI PIÙ VECCHI DEL MONDO. BLOCCATO IL TURNOVER IN FABBRICHE E UFFICI

turn over in fabbriche e uffici. Rispetto alla metà degli anni Ottanta il reddito di coloro che hanno tra i 60 e i 64 anni è cresciuto del 25% in più rispetto a quello di coloro che hanno tra i 30 e i 34 anni. E la situazione rischia di peggiorare dato che le riforme delle pensioni hanno legato più strettamente i guadagni durante la vita lavorativa con l'importo della pensione al momento del ritiro. «La disuguaglianza nei salari durante la vita lavorativa - scrive l'Ocse - si trasformerà in disuguaglianza tra i pensionati».

Dati i gap nel tasso di occupazione tra le persone istruite e quelle con bassi livelli di istruzione sarà difficile assicurare una pensione «decente» a queste ultime e alle donne che spesso restano fuori dal mercato del lavoro.